

**Magliani**, *ministro delle finanze*. D'accordo col mio collega onorevole ministro della marineria, pregherò gli interroganti di compatire che la loro interrogazione sia svolta dopo la discussione della riforma doganale.

**Presidente**. Onorevole Solimbergo, acconsente ella che la sua interrogazione sia svolta dopo la discussione della legge sulla riforma doganale.

**Solimbergo**. Accetto.

**Presidente**. Non essendo presenti, nè l'onorevole Berio, nè gli onorevoli Sanguinetti e Paita, s'intenderà che acconsentano alla proposta dell'onorevole ministro, quindi le due interrogazioni saranno svolte dopo la discussione della legge sulla riforma doganale.

### Presentazione di due relazioni.

**Presidente**. Invito l'onorevole Baratieri a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Baratieri**. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione intorno al trattato di commercio e navigazione tra l'Italia ed il Montenegro.

**Presidente**. Do atto all'onorevole Baratieri della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Invito l'onorevole Peruzzi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Peruzzi**. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione del disegno di legge: Reparto tra lo Stato e gli enti interessati della spesa necessaria per la esecuzione delle opere di bonificazione contemplate dal n° 5 al 14 della tabella D della legge 25 luglio 1881 (V. *Stampato*, n° 80-A).

**Presidente**. Do atto all'onorevole Peruzzi della presentazione di questa relazione che sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

### Seguito della discussione sul disegno di legge per la revisione delle tariffe doganali.

**Presidente**. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sul disegno di legge per la revisione delle tariffe doganali. Spetterebbe ora la facoltà di parlare nella discussione generale all'onorevole Sanguinetti, che cede all'onorevole Tegas la sua volta.

L'onorevole Tegas ha facoltà di parlare.

**Tegas**. Dopo i discorsi che furono pronunciati nella tornata di ieri, in cui fu trattata più o meno diffusamente anche la questione agraria, per quel che si riferisce al disegno di legge in discus-

sione, poco mi resterebbe a dire al riguardo. Ma siccome a taluni ha potuto sembrare fossero una esagerazione le doglianze che vengono dagli agricoltori, e le petizioni dei Comizi agrari, e delle altre adunanze tenute nell'alta Italia, a questo proposito, così prendo la parola unicamente per testimoniare delle vere condizioni della proprietà agricola nelle nostre provincie.

L'onorevole Lucca nella seduta di ieri ha parlato della condizione dell'agricoltura e della classe agricola nella zona nella quale si coltiva il riso, ed ha dimostrato alla Camera come da qualche anno quella parte interessante del regno si trovi in angustie per l'abbassamento verificatosi nel prezzo del riso, e per il conseguente ribasso dei fitti. È naturale che colà abbia dovuto esser più sensibile la reazione, perchè il prezzo del riso era già salito molto alto, e negli ultimi anni i fitti erano in conseguenza molto aumentati: ma non è men vero che questo stesso doloroso fenomeno si manifestò anche nelle altre parti, le quali sono coltivate a cereali ed a prato. Infatti nelle provincie di Torino e di Cuneo, per esempio, da qualche anno i fitti ribassarono del 15 e fino del 20 per cento. Prima v'era una domanda che superava l'offerta, sia nelle vendite che nelle locazioni dei terreni; ora succede il fenomeno opposto, cioè molti sono i proprietari che non trovano più a rinnovare la locazione dei loro beni ai prezzi stabiliti, e neppure con ribassi fortissimi; come pure vi sono fittaiuoli, che avendo contratti a lunghe scadenze, cercano di rescinderli per timore di essere completamente rovinati.

Quindi è che la sorte delle classi agricole, e conseguentemente anche dei braccianti, si fa ogni giorno più grave; ed è questa la causa principale di cui si discusse anche in questa Camera sulla emigrazione cresciuta a dismisura nell'anno scorso e che accenna anche a crescere in questo stesso anno.

Questa condizione di cose deve necessariamente preoccupare il legislatore; ed è dovere del deputato richiamare su di essa l'attenzione della Camera.

Quali sono le cause di questo male? È necessario esaminarle per vedere se vi si possono trovare rimedi. Le cause sono di due specie, le une generali, le altre speciali. Le cause generali vennero accennate nella seduta di ieri, sono comuni a tutta l'Europa, e provengono dalla concorrenza che fanno ai nostri i prodotti americani e asiatici per i cereali, per la seta, per il riso e per il bestiame.

L'Europa intera si preoccupa di questo stato di cose, e certamente non dubito che il nostro Go-